

XI LEGISLATURA  
CONSIGLIO REGIONALE

Verbale n. **323**

Seduta pomeridiana del 19 settembre 2017

Presidenza del Vicepresidente **Gabrovec**

indi

del Vicepresidente **Cargnelutti**

indi

del Vicepresidente **Gabrovec**

indi

del Presidente **Iacop**

Verbalizza Dario LOCCHI, segue Sandro BURLONE.

Presidenza del Vicepresidente Gabrovec

La seduta inizia alle ore 14.44.

Il PRESIDENTE, dichiarata aperta la 323a seduta del Consiglio regionale, informa che sono a disposizione dei Consiglieri alcune copie del processo verbale della seduta n. 321; qualora non fossero sollevate eccezioni nel corso della seduta odierna, il verbale stesso sarà considerato approvato.

Si passa quindi all'esame del **punto n. 1 dell'ordine del giorno**, che prevede:

**Seguito della discussione sulla Relazione:**

Relazione della III Commissione sulla Relazione sullo stato degli adempimenti della legge regionale 15/2015

"Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito", ai sensi della clausola valutativa di cui all'articolo 12 della legge regionale 15/2015.

(Relatore: **COLAUTTI**)

Il PRESIDENTE ricorda che si deve concludere la discussione generale, nella quale intervengono, nell'ordine, i consiglieri PUSTETTO e CREMASCHI.

Presidenza del Vicepresidente Cargnelutti

Prendono, quindi, la parola, per le rispettive repliche, il Relatore COLAUTTI e, per la Giunta, l'assessore TELESCA.

Intervengono, quindi, in sede di dichiarazioni di voto, nell'ordine, i consiglieri MARINI (il quale preannuncia, in difformità col suo Gruppo, un voto di astensione) e SERGO (il quale preannuncia il voto contrario del suo Gruppo).

La relazione della III Commissione sulla Relazione sullo stato degli adempimenti della legge regionale 15/2015 "Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito", posta in votazione, viene approvata (*votazione n. 2001: favorevoli 24, contrari 17, astenuti 2*).

Presidenza del Vicepresidente Gabrovec

Si passa quindi all'esame del **punto n. 2 dell'ordine del giorno**, che prevede:

**Discussione sulla Relazione:**

Relazione della III Commissione sulla Relazione sullo stato degli adempimenti della legge regionale 7/2009

"Disposizioni in materia di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario regionale", ai sensi della clausola valutativa di cui all'articolo 15 della legge regionale 7/2009.

(Relatore: **PUSTETTO**)

Il Relatore PUSTETTO illustra la propria relazione scritta.

Si apre, quindi, la discussione generale, nella quale intervengono, nell'ordine, i consiglieri CODEGA e USSAI.

Prendono, quindi, la parola, per le rispettive repliche, l'assessore TELESCA ed il Relatore PUSTETTO.

Poiché nessuno interviene in sede di dichiarazioni di voto, la relazione della III Commissione sulla Relazione sullo stato degli adempimenti della legge regionale 7/2009 "Disposizioni in materia di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie nell'ambito del Servizio sanitario regionale", posta in votazione, viene approvata (*votazione n. 2002: favorevoli 26, contrari 1, astenuti 8*).

Il consigliere MARINI chiarisce di aver premuto per errore il pulsante del voto contrario, mentre invece il suo voto deve considerarsi di astensione.

A questo punto il consigliere USSAI, chiesta ed ottenuta la parola sull'ordine dei lavori, propone di invertire i punti n. 4 e 5 dell'ordine del giorno.

Poiché nessuno si oppone, così rimane stabilito.

Si passa quindi all'esame del **punto n. 3 dell'ordine del giorno**, che prevede:

**Discussione sulla proposta di legge:**

"Norme per la promozione del diritto al gioco di cittadinanza" **(210)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Martines, Cremaschi, Codega, Da Giau, Moretti, Zecchinon, Bagatin, Edera)

(Relatrice: **CREMASCHI**)

La Relatrice CREMASCHI illustra la propria relazione scritta.

Intervengono, quindi, nel successivo dibattito, nell'ordine, i consiglieri CIRIANI e COLAUTTI, l'assessore TORRENTI, i consiglieri TRAVANUT (il quale si dichiara favorevole al provvedimento), REVELANT, EDERA e ZILLI (che si dichiara contraria al provvedimento).

Interviene, quindi, in sede di replica la Relatrice CREMASCHI.

Si passa, quindi, all'articolato.

L'articolo 1, che non presenta emendamenti, posto in votazione senza discussione, viene approvato.

Presidenza del Presidente Iacop

L'articolo 2, che non presenta emendamenti, posto in votazione senza discussione, viene approvato.

All'articolo 3 è stato presentato il seguente emendamento:

CREMASCHI, DAL ZOVO

*Emendamento modificativo (3.1)*

*"1. Alla lettera b) del comma 1, le parole <<sulla efficacia>> sono soppresse.*

*2. Alla lettera b) del comma 1, la parola <<degli>>, è sostituita dalla parola <<sugli>>."*

Dopo che la Relatrice CREMASCHI ha dichiarato che la sua è stata solo una firma tecnica all'emendamento e l'aver inoltre chiesto un eventuale contributo per ulteriori spiegazioni all'assessore Torrenti, la consigliera DAL ZOVO illustra l'emendamento 3.1.

In sede di dibattito interviene l'assessore TORRENTI, il quale si dichiara favorevole all'emendamento 3.1.

Il PRESIDENTE nel dichiarare che il parere della Relatrice Cremaschi è implicito in quanto cofirmataria, pone in votazione l'emendamento 3.1, che viene approvato.

L'articolo 3, posto in votazione nel testo così emendato, viene approvato.

L'articolo 4, che non presenta emendamenti, posto in votazione senza discussione, viene approvato.

Il PRESIDENTE comunica che l'articolo 5 non presenta emendamenti.

Intervengono, in sede di discussione, il consigliere CIRIANI (che manifesta le proprie critiche sul provvedimento) e l'assessore TORRENTI (il quale alla luce delle considerazioni espresse dal consigliere Ciriani si dice disposto a presentare un emendamento modificativo all'articolo e chiede pertanto una breve sospensione della seduta).

A questo punto il PRESIDENTE ricorda che non è più possibile presentare emendamenti, salvo che tale procedura irrituale venga avallata da una espressione positiva ed unanime dell'Aula.

Sempre in sede di discussione, interviene il consigliere COLAUTTI il quale, motivandone le ragioni, dichiara la sua contrarietà al provvedimento e preannuncia pertanto che non parteciperà al voto, nel contempo si dice comunque contrario all'ipotesi testè formulata dal Presidente.

A questo punto, il PRESIDENTE pone in votazione l'articolo 5, che viene approvato.

L'articolo 6, che non presenta emendamenti, posto in votazione senza discussione, viene approvato.

È stato presentato il seguente emendamento, istitutivo dell'articolo 6 bis:

DAL ZOVO, PUSTETTO, COLAUTTI, EDERA, USSAI, SERGO, BIANCHI, FRATTOLIN

Emendamento aggiuntivo (6 bis.1)

"Dopo l'articolo 6 è aggiunto il seguente articolo

<<Art. 6 bis

(Clausola valutativa)

1. *La Giunta regionale rende conto periodicamente al Consiglio regionale delle modalità di attuazione della presente legge e dei risultati ottenuti in termini di contributo alla formazione e allo sviluppo delle relazioni sociali, miglioramento dello stile di vita e tutela della salute.*

2. *Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale, avvalendosi anche dei dati e delle informazioni prodotte dal Tavolo ludico regionale e dagli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della presente legge, presenta al Consiglio regionale con cadenza triennale, una relazione che fornisce in particolare le seguenti informazioni:*

a) *un quadro generale della diffusione della cultura ludica sul territorio regionale e delle politiche di promozione del gioco attuate dalla giunta regionale;*

b) *una descrizione degli interventi attuati in Regione attraverso il coordinamento degli enti locali e delle associazioni ludiche coinvolte anche con riguardo all'organizzazione della giornata mondiale del gioco;*

c) *la tipologia delle iniziative ed il numero degli interventi ammessi a finanziamento e l'entità dei contributi erogati dalla Regione per promuovere il diritto al gioco di cittadinanza nel territorio.*

3. *In sede di prima applicazione, decorso un anno dall'entrata in vigore della presente Legge, la Giunta presenta al Consiglio una relazione che dà conto dello stato delle iniziative e degli interventi avviati, evidenziando le eventuali criticità emerse.*

4. *Le relazioni previste ai commi 2 e 3 sono rese pubbliche, insieme ai documenti consiliari che ne concludono l'esame, in particolare mediante pubblicazione sul sito web del Consiglio.>>."*

La consigliera DAL ZOVO illustra tale emendamento.

Non essendoci iscritti al dibattito, intervengono *fuori microfono*, in sede di replica, la Relatrice CREMASCHI e l'assessore TORRENTI, che si dichiarano entrambi favorevoli all'emendamento.

L'emendamento 6 bis.1, istitutivo dell'articolo 6 bis, posto in votazione, viene approvato.

All'articolo 7 è stato presentato il seguente emendamento:

MARTINES CREMASCHI

Emendamento modificativo (7.1)

"A) Il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<Per le finalità previste dall'articolo 5 è autorizzata la spesa complessiva di 480.000 euro suddivisa in ragione di 240.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, a valere sulla Missione n. 12 Diritti sociali politiche sociali e famiglia - Programma n. 08 Cooperazione e associazionismo - Titolo n. 1 Spese correnti dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2017-2019>>.

B) Il comma 2 dell'art. 7 è sostituito dal seguente:

<<Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 si provvede mediante storno di pari importo dalla Missione n. 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Programma n. 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale - Titolo n. 1 Spese correnti e dal capitolo 1019 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.>>."

Il consigliere MARTINES dichiara che tale emendamento si illustra da sè.

Non essendoci iscritti al dibattito, interviene *fuori microfono*, in sede di replica, l'assessore TORRENTI che si dichiara favorevole all'emendamento.

L'emendamento 7.1, posto in votazione, viene approvato.

L'articolo 7, posto in votazione nel testo così emendato, viene approvato.

All'articolo 8 è stato presentato il seguente emendamento:

GIUNTA REGIONALE

Emendamento modificativo (8.1)

"Sostituire l'articolo con il seguente:

<<Art.8.

La presente legge entra in vigore il 1 gennaio 2018>>."

L'assessore TORRENTI, *fuori microfono*, dichiara che tale emendamento si illustra da sè.

Non essendoci iscritti al dibattito, interviene *fuori microfono*, in sede di replica, la Relatrice CREMASCHI che si dichiara favorevole all'emendamento.

L'emendamento 8.1, interamente sostitutivo dell'articolo 8, posto in votazione, viene approvato.

Completato così l'articolato, intervengono, in sede di dichiarazioni di voto, nell'ordine, la Relatrice CREMASCHI (che dopo aver preannunciato il voto favorevole della maggioranza, chiede ed ottiene dalla Presidenza chiarimenti sul titolo del provvedimento), MARIN (che preannuncia un voto contrario del suo Gruppo) e per la Giunta l'assessore TORRENTI (che preannuncia un voto favorevole).

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione nel suo complesso, in termini regolamentari, mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi, la proposta di legge n. 210 "Norme per la

promozione del diritto al gioco e all'attività ludico-motoria-ricreativa", che viene approvata (*votazione n. 2014: favorevoli 24, contrari 10, astenuti 5*);

Si passa ora, a seguito dell'inversione dei punti all'Ordine del giorno precedentemente stabilita, all'esame del **punto n. 5 dell'ordine del giorno**, che prevede:

### **Discussione sulla mozione**

"Questioni urgenti in merito alla ferriera di Trieste" **(289)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Riccardi, Zilli, Ciriani, Colautti, Marini, Ret)

### **e sulla mozione:**

"Nuove strategie industriali per la Ferriera" **(290)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Ussai, Bianchi, Dal Zovo, Frattolin, Sergo)

Il PRESIDENTE informa che essendo i documenti tutti afferenti a una stessa materia, si terrà un'unica discussione, mentre le votazioni si svolgeranno su ogni singolo documento.

Il consigliere RICCARDI, in qualità di primo firmatario, illustra la mozione n. 289.

Il consigliereUSSAI, in qualità di primo firmatario, illustra la mozione n. 290.

Intervengono, quindi, in sede di discussione generale, per la Giunta l'assessore VITO (la quale, chiede ai proponenti, motivandone le ragioni, di ritirare le due mozioni, in caso contrario preannuncia un voto contrario su entrambe) e il consigliere RET.

Prendono, quindi, la parola, per le rispettive repliche, i consiglieri primi firmatari RICCARDI e USSAI (il quale, motivandone le ragioni, dichiara di mantenere la mozione).

A questo punto il PRESIDENTE pone in votazione la mozione n. 290, ma annulla immediatamente la procedura di voto in quanto la consigliera BIANCHI, *fuori microfono*, chiede che la votazione si svolga per appello nominale.

La mozione n. 290, "Nuove strategie industriali per la Ferriera", quindi, posta in votazione mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi, non viene approvata (*votazione n. 1016: favorevoli 16, contrari 22*).

La mozione n. 289, "Questioni urgenti in merito alla ferriera di Trieste", posta in votazione, non viene approvata (*votazione n. 1017: favorevoli 16, contrari 23*).

A questo punto, il PRESIDENTE, rilevando che l'assessore Torrenti per la Giunta non è presente in Aula, ed essendo quest'ultimo competente per materia sui temi trattati dalla mozione n. 282 ora in programma, propone ed ottiene, non essendoci contrarietà dell'Aula, un'inversione dei punti dell'Ordine del giorno della seduta, anticipando così la trattazione della mozione n. 294 prevista al punto n. 6.

Si passa, quindi, all'esame del **punto n. 6 dell'ordine del giorno**, che prevede:

### **Discussione sulla mozione**

"Interventi a tutela dei pozzi artesiani" **(294)**

(d'iniziativa dei consiglieri: Cargnelutti, Colautti)

Il consigliere CARGNELUTTI, in qualità di primo firmatario, illustra tale mozione, dichiarandosi inoltre disponibile ad accettare eventuali modifiche che possano così ampliare il consenso sulla stessa.

Interviene, quindi, in sede di discussione generale, il consigliere TRAVANUT, il quale dopo alcune considerazioni preannuncia di voler aggiungere la propria firma sulla mozione.

A questo punto, il PRESIDENTE comunica che è stato presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo della mozione n. 294:

*Emendamento modificativo*

*CARGNELUTTI, BOEM*

*"Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,*

*considerata la specificità di alcune zone della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, quali la bassa pianura pordenonese e parte della bassa pianura friulana, che si approvvigionano di acqua attraverso i pozzi artesiani;*

*premesso che il Piano Tutela Acqua (PTA) prende in considerazione la possibilità di introdurre la regolazione delle portate a getto continuo dai pozzi artesiani; è quindi opportuna una riflessione attenta tra la realtà descritta e le considerazioni tecnico scientifiche contenute nel PTA;*

*premesso, altresì, che l'allora Servizio Idraulica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tramite il database DENUNCE, ha stimato la presenza di oltre 40.000 pozzi, di cui 28.902 assimilabili ad uso domestico prevalente. Questa rappresenta la migliore conoscenza a livello regionale attualmente a disposizione per quanto riguarda il numero e la distribuzione dei pozzi ad uso civile. Nonostante ciò, questo catasto non è ancora in grado di fornire un quadro esaustivo della situazione reale: il numero di pozzi denunciati è ancora inferiore a quello effettivo, in quanto il recepimento dell'art.10 del D.L. 12 luglio 1993, n.275 (Riordino in materia di concessione di acque pubbliche) da parte della popolazione è rimasto in buona misura disatteso. I dati, inoltre, sono prevalentemente di carattere amministrativo e solo raramente consentono di acquisire informazioni sufficienti per quanto riguarda l'entità dei prelievi e i sistemi di acquiferi emunti;*

*considerato che i prelievi interessano i sistemi di acquiferi in pressione poco o mediamente profondi ed avvengono, in buona parte, in modo continuo; effettivamente, nel corso degli ultimi decenni la proliferazione delle terebrazioni ha moltiplicato i prelievi, e la maggior parte dei punti di prelievo continua a rilasciare acqua, anche in presenza di case abbandonate e disabitate. Di conseguenza, i prelievi sono superiori ai reali fabbisogni della popolazione. Le acque che sgorgano liberamente, di norma, vengono recapitate a mare, attraverso la rete di canali irrigui e di bonifica e, in parte, tramite sollevamento meccanico in corrispondenza delle idrovore consortili, o vanno ad alimentare la falda freatica superficiale;*

*riscontrato il rischio del depauperamento della risorsa disponibile anche a causa dei prelievi industriali (che utilizzano spesso l'acqua potabile) con il conseguente spreco di risorse idriche che potrebbero essere convogliate da un acquedotto industriale che potrebbe prelevare l'acqua a scopi industriali dai fiumi o dagli impianti di depurazione;*

*considerato altresì che diversi centri abitati, soprattutto nella bassa pianura, sono sprovvisti di reti acquedottistiche;*

*rilevato che ai sensi del comma 4 dell'art. 48 del Piano Regionale di Tutela delle Acque, così come approvato dalla delibera n. 2641 del 30 dicembre 2014, si sancisce che "Nelle more dell'approvazione del presente Piano, con Delibera di Giunta regionale, è costituito un tavolo tecnico con i seguenti compiti: a) determinazione del volume medio giornaliero o dei volumi massimi prelevabili annualmente dal singolo pozzo artesiano ad uso domestico sulla base degli usi legittimi consentiti dall'art. 93 del R.D. 1775/1933; b) avvio di una sperimentazione finalizzata a verificare gli effetti dell'applicazione del dispositivo di regolazione del flusso atto ad impedire l'esercizio a getto continuo; c) definizione di prescrizioni tecniche per la terebrazione di nuovi pozzi.";*

*preso atto che tale formulazione attribuisce ad un "tavolo tecnico" la competenza circa la definizione della quantità massima di acqua prelevabile dai pozzi artesiani, prevedendo quindi anche la possibilità di determinazione di una strozzatura;*

*ritenuto che la Regione, nel rispetto della peculiarità di tale sistema di approvvigionamento idrico, debba approfondire le conoscenze sotto l'aspetto della disponibilità e della qualità della risorsa, nell'interesse della popolazione che ne usufruisce, basandosi su quanto segue:*

*a) questa realtà è radicata nella tradizione popolare e, in virtù della diffusione sul territorio, può fornire utili indicazioni ai fini dell'individuazione di sistemi di studio scientifico delle falde e di monitoraggio della qualità dell'acqua;*

*b) le popolazioni di questi paesi manifestano un legame forte e positivo con la "risorsa acqua" e, acquisendo consapevolezza, in collaborazione con le istituzioni, dell'importanza di salvaguardare la risorsa, anche per il bene delle future generazioni, possono svolgere una fondamentale funzione di vigilanza e di stimolo per il controllo, la prevenzione e l'eventuale bonifica di ogni forma e fonte d'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde acquifere;*

*c) la razionale gestione dell'emungimento delle acque di falda, caratteristica storico antropologica della bassa friulana, affidata alla cura e alla cautela degli stessi cittadini, può rendere sostenibile la continuazione dell'utilizzo di tale sistema di approvvigionamento, evitando aggravamenti del depauperamento delle falde; ricordato, altresì, che il benessere economico ha visto la terebrazione del pozzo come momento di affiancamento e autonomia, moltiplicando appunto le terebrazioni e aumentando a dismisura il diametro della portata. Inoltre, non è raro il caso di terebrazioni effettuate per uso agricolo e, in particolare, per uso industriale;*

*considerato che è pertanto opportuno continuare ad approfondire la fenomenologia sotto il profilo ambientale e culturale per salvaguardare questo bene prezioso e, soprattutto, l'utilizzo storico della popolazione residente;*

*considerato, altresì, che lo sviluppo urbanistico ha raggiunto uno stato di saturazione e, quindi, per il futuro ci sarà una scarsa richiesta di nuove terebrazioni;*

*ricordato, infine, che le informazioni disponibili riguardo ai pozzi ad uso domestico non consentono di tracciare un quadro veramente esaustivo delle conoscenze, in quanto si è in possesso solamente di informazioni perlopiù amministrative ed i dati tecnici sono pochi, spesso incerti e in grado di fornire un quadro non sempre omogeneo;*

*tutto ciò premesso,*

*impegna la Giunta regionale*

*1) ad effettuare un censimento del numero dei pozzi artesiani, come previsto dall'articolo 37 della LR 15/2011, anche al fine di rilevare dati delle terebrazioni degli ultimi 5 anni al fine di valutare la tendenza in atto;*

*2) a favorire la progettazione di un acquedotto a servizio della zona industriale dell'Aussa Corno nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Cervignano del Friuli con la captazione di acque a uso industriale dai vicini fiumi Corno e Aussa o dall'impianto di depurazione presente;*

*3) a sostenere la programmazione dei Consorzi, già in atto, di una rete di irrigazione agricola da parte del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana a sostegno dell'agricoltura, considerate le modificate condizioni climatiche e soprattutto a sostegno del settore agricolo della bassa friulana che incide in maniera significativa nell'economia regionale;*

*4) alla regolamentazione delle future terebrazioni di pozzi mediante l'adozione di prescrizioni tecniche;*

*5) ad avviare la sperimentazione finalizzata anche a verificare gli effetti della regolazione del flusso nei pozzi esistenti, che nelle fontane storiche era dimensionata tra 1 e 1,5 pollici;*

*6) a continuare le ricerche e gli studi sulle falde sotterranee, per approfondire le conoscenze sulla disponibilità e sulla qualità della risorsa idrica."*

Nel proseguo della discussione generale intervengono, quindi, nell'ordine i consiglieri BOEM (che fra l'altro illustra l'emendamento interamente sostitutivo della mozione), VIOLINO (che interviene *in lingua friulana* ed esprime delle perplessità sull'emendamento interamente sostitutivo della mozione), PAVIOTTI (che si dichiara favorevole all'emendamento interamente sostitutivo della mozione), COLAUTTI (che interviene *in lingua friulana* e preannuncia di voler aggiungere anche la propria firma sull'emendamento interamente sostitutivo della mozione) e SERGO (il quale, motivandone le ragioni, esprime il suo dissenso sul contenuto dell'emendamento interamente sostitutivo della mozione).

Prende, quindi, la parola, per la replica il consigliere CARGNELUTTI primo firmatario dell'emendamento interamente sostitutivo della mozione n.294, il quale, dopo alcune considerazioni, propone il seguente subemendamento orale a tale emendamento interamente sostitutivo:

1. nel dispositivo al punto 2) dopo le parole <<Cervignano del Friuli>> aggiungere le parole <<e nelle altre zone industriali>>;
2. nel dispositivo al punto 3) dopo la parola <<Consorti>> aggiungere le parole <<di bonifica>>;
3. nel dispositivo al punto 5) sostituire la parola <<che>> con la parola <<come>> e dopo la parola <<storiche>> aggiungere la parola <<che>>.

A questo punto, dopo gli interventi irrituali prima del consigliere LIVA che chiede delucidazioni sul subemendamento orale appena illustrato e successivamente del consigliere CARGNELUTTI, il PRESIDENTE propone una breve sospensione della seduta per meglio chiarire le modifiche apportate da tale subemendamento, comunica inoltre che hanno aggiunto la propria firma all'emendamento i consiglieri Gregoris, Paviotti, Liva, Travanut, Gerolin, Moretti e Colautti, infine constatato che non ci sono obiezioni alla sua proposta di sospensione, sospende la seduta.

La seduta viene così sospesa alle ore 18.41.

La seduta riprende alle ore 18.42.

Il PRESIDENTE, dopo aver dichiarato riaperta la seduta, dà subito la parola al consigliere CARGNELUTTI il quale (*fuori microfono*) dichiara di ritirare il punto 3. del subemendamento orale all'emendamento interamente sostitutivo della mozione n. 294.

Interviene, quindi, per la Giunta, l'assessore VITO.

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione nel testo così subemendato l'emendamento interamente sostitutivo della mozione n. 294, che viene approvato (*votazione n. 2018: favorevoli 16*).

A questo punto, il PRESIDENTE, vista l'ora, propone che la trattazione del punto 4 dell'Ordine del giorno avente ad oggetto la mozione n. 282 sia rimandato ad una delle prossime sedute consiliari e poiché nessuno si oppone, dopo aver comunicato che il Consiglio sarà convocato a domicilio, dichiara chiusa la seduta.

Poiché non ci sono state osservazioni sul processo verbale della seduta n. 321, del 12 settembre 2017, lo stesso si intende approvato.

La seduta termina alle ore 18.44.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE